

Martedì 4 Luglio > **Martedì della XIII settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)**
(Feria - Verde) Gen 19,15-29 Sal 25 Mt 8,23-27: *Si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia.*

Le due letture di oggi proseguono il percorso della lettura continua di Genesi e di Matteo, non sono dunque intrecciate l'un l'altra eppure entrambe convergono a porre con forza davanti ai nostri occhi il nodo della presenza di potenze avverse e perverse nel mondo. **L'autore del brano della distruzione di Sodoma e Gomorra fa risalire a Dio stesso il disegno di distruggere queste due città, mentre nel vangelo di Matteo autonomamente si agitano sul lago energie pericolose che espongono a rischio l'incolumità dei pescatori discepoli di Gesù sulla barca.** Insomma, potenze distruttive nella creazione ci sono: per noi, nella visione cristiana, **è inaccettabile che Dio possa essere autore di eventi distruttivi**, piuttosto noi riteniamo che Dio li permetta all'interno della dinamica di autonomia di una creazione visitata dal peccato per libera scelta dell'umanità. Sta di fatto che ci sono: su *Sodoma e Gomorra* piovono zolfo e fuoco, sul *lago di Tiberiade* soffia un vento impetuoso che minaccia. **Nel primo episodio quelli che vengono travolti sembrano accomunati dall'essere grandi peccatori per cui l'evento distruttivo ha il volto del castigo, mentre nel brano del vangelo vengono colpite persone sì peccatrici come tutti, ma vicine a Gesù e sostanzialmente innocenti** rispetto a peccati gravi. Oggi possiamo guardare al poliedro variamente colorato della realtà del male, girandolo fra le mani per vederlo da diverse prospettive.

Scorgiamo così che **il male circola nel mondo e colpisce tanto i perversi quanto i giusti**, proprio come afferma altrove Gesù: *"Dio fa sorgere il suo sole e fa piovare su giusti e ingiusti"* (Mt 5,43ss.). **Quando colpisce gli iniqui sembra una punizione, mentre per gli innocenti resta sospeso un grido di domanda in apparenza inascoltato.** Eppure ...anche se non possiamo trovare risposte esaurienti sul perché del male e del dolore troviamo una traccia minuta ma preziosa se ci volgiamo ad alcuni dettagli:

-il primo, che *angeli* vengono inviati a soccorrere *Lot* offrendogli salvezza con ogni premura, addirittura *prendendo per mano* e dilatando gli spazi verso terre ulteriori;

-il secondo, che bisogna affidarsi *senza voltarsi indietro* perché vivere abbarbicati al passato fa divenire *"statue di sale"* in quanto la vita sta avanti e il passato serve soltanto come tesoro di saggezza interiore, custodia di persone amate e poi affidate in alto;

il terzo, che se si ha fede in Gesù, *la tempesta* si trasforma in *bonaccia*, il vento impetuoso tace e il cuore agitato trova pace. Per crederlo non c'è che provarlo, sapendo **che il modo in cui il Signore pone pace è a volte sedare e far scomparire la tempesta, a volte chiamarci ad aderire a quelle "santissime voluntati" (s. Francesco d'Assisi) di Dio nelle quali soltanto il cuore trova pace e senso (Dante).**

La Liturgia di *Martedì 4 Luglio 2017*

=====
Martedì della XIII settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)
=====

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 47,2)

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce
con il tuo Spirito di adozione,
fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore,
ma restiamo sempre luminosi
nello splendore della verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Gen 19,15-29*)

Il Signore fece piovere sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco.

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot, dicendo: «Su, prendi tua moglie e le tue due figlie che hai qui, per non essere travolto nel castigo della città di Sòdoma». Lot indugiava, ma quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un grande atto di misericordia del Signore verso di lui; lo fecero uscire e lo condussero fuori della città.

Dopo averli condotti fuori, uno di loro disse: «Fuggi, per la tua vita. Non guardare indietro e non fermarti dentro la valle: fuggi sulle montagne, per non essere travolto!». Ma Lot gli disse: «No, mio signore! Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato grande bontà verso di me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte, senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia. Ecco quella città: è abbastanza vicina perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa! Lascia che io fugga lassù – non è una piccola cosa? – e così la mia vita sarà salva». Gli rispose: «Ecco, ti ho favorito anche in questo, di non distruggere la città di cui hai parlato. Presto, fuggi là, perché io non posso far nulla finché tu non vi sia arrivato». Perciò quella città si chiamò Soar.

Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Soar, quand'ecco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco provenienti dal Signore. Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. Ora la moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale.

Abramo andò di buon mattino al luogo dove si era fermato alla presenza del Signore; contemplò dall'alto Sòdoma e Gomorra e tutta la distesa della valle e vide che un fumo saliva dalla terra, come il fumo di una fornace.

Così, quando distrusse le città della valle, Dio si ricordò di Abramo e fece sfuggire Lot alla catastrofe, mentre distruggeva le città nelle quali Lot aveva abitato.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 25*)

Rit: La tua bontà, Signore, è davanti ai miei occhi.

Scrutami, Signore, e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco il cuore e la mente.
La tua bontà è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato.

Non associare me ai peccatori
né la mia vita agli uomini di sangue,
perché vi è delitto nelle loro mani,
di corruzione è piena la loro destra.

Ma io cammino nella mia integrità;
riscattami e abbi pietà di me.
Il mio piede sta su terra piana;
nelle assemblee benedirò il Signore.

Canto al Vangelo (*Sal 129,5*)

Alleluia, alleluia.
Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
Alleluia.

VANGELO (*Mt 8,23-27*)

Si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, salito Gesù sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Solo Dio è fonte di pace e conduce la storia degli uomini alla salvezza eterna. Preghiamolo quindi con fede, dicendo:
Dio della pace, ascoltaci.

Perché la Chiesa, sempre rinnovata dalla potenza creatrice di Dio, veda nelle prove e nelle difficoltà l'occasione per rafforzare la propria fede nel Cristo risorto. Preghiamo:
Perché il Signore converta il cuore degli uomini e fermi il braccio dei violenti che sconvolgono la convivenza delle nostre città. Preghiamo:
Perché colui che domina la furia del vento e del mare, porti tranquillità e pace nel cuore di chi vive incapace di amore e di perdono. Preghiamo:
Perché la nostra pigrizia nel seguire fedelmente il Signore, ottenga ogni giorno la sua misericordia che ci invita a conoscerlo e ad amarlo sempre di più. Preghiamo:
Perché l'eucaristia, presenza reale del Cristo tra i suoi, divenga il grido della nostra povertà e del nostro bisogno di salvezza. Preghiamo:
Per chi, con generosità, annuncia Cristo Salvatore.
Per chi da tempo attende un segno dal cielo.

Dio della nostra vita, accogli la preghiera della Chiesa che professa fiducia solo in te che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali
compi l'opera della redenzione,
fa' che il nostro servizio sacerdotale
sia degno del sacrificio che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Anima mia, benedici il Signore:
tutto il mio essere benedica il suo santo nome. (Sal 103,1)

Oppure:

"Padre, prego per loro, perché siano in noi una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato", dice il Signore. (Gv 17,20-21)

Preghiera dopo la comunione

La divina Eucaristia,
che abbiamo offerto e ricevuto, Signore,
sia per noi principio di vita nuova,
perché, uniti a te nell'amore,
portiamo frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Due lezioni complementari ci vengono offerte dalle letture bibliche di oggi. Da una parte siamo invitati ad ammirare la premura di Dio per salvare Lot, per preservarlo dalla catastrofe che doveva inghiottire Sodoma e Gomorra; dall'altro lato sentiamo, nel Vangelo, l'invito di Gesù alla fede quando i pericoli ci minacciano.

La premura di Dio per salvare Lot è veramente impressionante, e il testo ci insiste molto: "Gli Angeli fecero premura a Lot dicendo: Su, prendi tua moglie e le tue figlie che hai qui ed esci per non essere travolto nel castigo della città". Lot non aveva premura, indugiava, voleva restare nella sua abitazione, nel suo ambiente abituale, voleva aspettare che il pericolo fosse veramente imminente; ma gli Angeli lo prendono per mano, lo fanno uscire, lo conducono fuori della città. E poi insistono ancora: "Fuggi, per la tua vita. Non guardare indietro, non fermarti dentro la valle, fuggi per non essere travolto". E Lot indugia di nuovo, chiede di non dover andare troppo lontano.

Il Signore ha premura di salvarci. E noi siamo spesso reticenti, svogliati, non ci rendiamo conto dei pericoli; vogliamo rimanere nelle nostre abitudini, siamo attaccati ai nostri beni, alle circostanze ordinarie della nostra vita. Dio ci invita a prendere vie sicure, oneste e noi preferiamo sentieri oscuri, ambigui, non vogliamo rinunciare risolutamente alle situazioni pericolose. Dio è perseverante e insiste. Siamo fortunati ad avere un Padre così premuroso, che vede i pericoli molto meglio di noi e che ci invita ad ascoltarlo, ad andare avanti, per trovare la pienezza della vita.

Nel Vangelo la situazione è diversa. Gli Apostoli sono in mare, sulla barca con Gesù. "Ed ecco scatenarsi dice il Vangelo una tempesta violenta". Per chi si trova su una barca quando viene una tempesta non ci sono alternative: bisogna affrontare il pericolo, non è possibile fuggire. E soltanto possibile la preghiera; e gli Apostoli ricorrono alla preghiera. Gesù dormiva. accostatosi a lui, lo svegliarono dicendo: "Salvaci, Signore, siamo perduti!". E Gesù, "levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia".

Però Gesù fa un rimprovero agli Apostoli. La loro preghiera non era animata da una grande fede, ma piuttosto da una grande paura. "Perché avete paura - dice Gesù - uomini di poca fede?".

Se ci siamo imbarcati con Gesù, non dobbiamo aver paura: non abbiamo niente da temere. L'importante è proprio essere imbarcati con Gesù anche se lui sembra dormire, se è presente siamo sicuri. Questo non vuoi dire che avremo una esistenza tranquilla, al riparo da ogni

sofferenza, da ogni prova; ma vuol dire che siamo sicuri dell'aiuto del Signore e della vittoria finale.